



## INTERVISTA A ROAN JOHNSON

A CURA DELLA CLASSE 3F - A.S.2015/2016

SCUOLA FIBONACCI - PISA

**Roan Johnson è uno scrittore, regista e sceneggiatore italiano. È cresciuto e ha studiato a Pisa e a Pisa ha ambientato i suoi film, il primo dei quali è *I primi della lista*.**

8 febbraio 2016

Cari ragazzi della III F delle scuole medie Fibonacci,

la prima cosa buffa che vi devo dire è: sapete dove ho fatto le medie? Alle Fibonacci. E sapete in quale sezione ero? Nella F.

Ed è stato forse il periodo formativo più bello di tutto il mio percorso scolastico. (Il liceo ad esempio è stato per me un mezzo disastro). La F al tempo era una sezione sperimentale (non so se lo è ancora) e andavamo a scuola anche tre pomeriggi la settimana ma soprattutto facevamo ore interdisciplinari, disegnavamo linee cronologiche per visualizzare la storia, scattavamo e sviluppavamo le fotografie, non venivamo interrogati e, soprattutto, eravamo una bellissima classe. Non solo avevamo degli ottimi insegnanti ma alcuni di quei compagni di classe sono ancora miei cari amici nonostante siano passati 25 anni e più.

Quindi se mi permettete vi do' il primo consiglio: fatevi dei buoni amici e condividete con loro gioie e difficoltà di questo periodo della vostra vita, se riuscite anche del prossimo. Riconoscere un buon amico non è facile, per adesso fidatevi dell'istinto e state accanto a chi vi farà ridere, pensare, sperimentare. Passate le giornate con chi vi aiuta a non perdere la curiosità per il mondo. Questa curiosità e questo pensare vi porteranno molto probabilmente a non avere le idee chiare né a 13 né 14 anni né molto dopo. Io per lo meno le idee chiare non le ho avute prima dei trent'anni. Non avrei mai immaginato, ad esempio, che avrei fatto il regista da grande. Forse lo scrittore, ma volevo fare anche lo scienziato se è per questo, e comunque il regista mai. Perfino dopo aver girato il mio primo film ho detto: questo mestiere non fa per me.

Ho sempre avuto ammirazione per chi aveva deciso di fare il veterinario a dodici anni e poi lo ha fatto davvero. Ma non c'è una regola. Non fatevi fregare da chi vi propone soluzioni facili: create e ricreate le vostre regole senza avere paura di sbagliare, e lasciatevi uno spazio per pensare che le persone più interessanti sono quelle che vivono ancora nel dubbio e non ne hanno paura. Io ho avuto la fortuna di avere due genitori che mi hanno aiutato a vedere il mondo con due punti di vista molto diversi fra di loro. Mio babbo è di Londra, mia mamma di Matera, hanno due caratteri e personalità opposti. Però mi hanno sempre appoggiato nelle mie

passioni, a volte forse pure troppo. Certo, mia mamma ogni tanto mi diceva: perché non fai economia o medicina? (Sono lavori abbastanza sicuri, no?) E non la biasimo affatto, faceva parte del suo ruolo. Adesso che siamo diventati genitori anche io e Ottavia speriamo nella sicurezza e la tranquillità di nostro figlio, prima di ogni altra cosa. Anche perché andando avanti ci si rende conto che lavori che vi sembrano noiosi sono più interessanti di altri e viceversa. Quindi ascoltate tutti ma alla fine cercate un lavoro che piaccia a voi, perché quando lo troverete non dovrete più lavorare nemmeno un giorno della vostra vita. Io faccio un mestiere che comprende pressioni, stress, consegne, rinunce ma che mi fa sentire vivo, mi fa imparare sempre nuove cose, affrontare problemi ogni volta diversi dal giorno prima, lavorare con persone fantastiche che sono stati o sono tuttora dei miei idoli.

Insomma appena avrete la fortuna di capire cosa vi piace buttatevi senza paura ma tenetevi sempre aperti a farvi sorprendere da qualcosa che non avevate previsto, a cambiare idea, a prendere nuove strade. Io mi sono trovato a fare cinema un po' per caso - non entro nel particolare perché se no ci facciamo notte - ma nel frattempo che studiavo e lavoravo per diventare sceneggiatore e regista ho insegnato, ho fatto politica, ho perfino fondato una azienda informatica.

E sempre in tutti i percorsi che ho fatto ho incontrato difficoltà. Vi sembrerà strano ma più si ha successo e si evolve nel proprio lavoro e più le difficoltà diventano complesse, più la propria idea di successo muta e resta un miraggio. Appassionatevi del percorso quindi, non della meta. Se pensate ad un lavoro per diventare ricchi o famosi finirete in un vicolo cieco da cui sarà difficile uscire, vi ingabbierete da soli. Studiate e lavorate perché vi piace quello che fate non per quello che otterrete. La sfida è sempre migliore della vittoria. Ma quando arriveranno vittorie non vi scordate di festeggiare. Andate a ballare con i vostri amici, ma andateci anche quando ci saranno le sconfitte - anche perché ci saranno più sconfitte che vittorie. Per me è stato così: ho perso molte volte e ho pensato di aver sbagliato strada altrettante, e so che mi succederà ancora, o almeno mi attraverserà il pensiero che un'altra strada sarebbe stata migliore.

Avete avuto la fortuna di nascere in un'epoca e in un paese (per quanto qualcuno vi possa mettere in testa che siamo sfortunati - ricordategli di altri posti del mondo e dei momenti terribili della storia anche recente) che è una delle migliori situazioni che il genere umano abbia mai conosciuto. Questo tempo vi aprirà migliaia di opportunità e strade. Percorretene più che potete, senza scordarvi che tanti altri non hanno le vostre opportunità. Visitate il mondo, parlate con gente di altre culture e paesi, lasciatevi contaminare dagli altri. Non abbiate mai paura della diversità e dell'imprevisto. Godetevi la vita, amate, imparate, divertitevi, e non scordate di provare a migliorare almeno un po' questo mondo che abbiamo la fortuna di spartire con tutti gli altri esseri viventi.

Vi abbraccio forte e in bocca al lupo per tutto,

Roan